

L'inerzia delle autorità denunciata dai genitori democratici del quartiere

Per anni lasciati liberi di picchiare i fascisti massacratori delle ragazze

Anche per questo hanno finito per uccidere — L'attività squadristica del Ghira e dei suoi complici nella lunga sequela di denunce restiate senza effetto « Se fossero state ascoltate, Rosaria sarebbe ancora viva e loro in prigione » — La violenta reazione alla perdita di una falsa egemonia imposta con la forza



« Su Andrea Ghira, sui suoi amici negli archivi della procura c'è più di una nostra denuncia. E in ognuna la documentazione dettagliata delle sue imprese squadristiche, degli agguati, suoi e dei suoi amici. Polizia, magistratura hanno letto — forse — gli esposti, hanno osservato le fotografie con cui li abbiamo accompagnati, e hanno messo tutto in un cassetto. Il silenzio più assoluto. In compenso, i gruppi fascisti ci hanno elargito minacce e insulti di ogni genere. Di Andrea Ghira — uno degli accusati ora latitante per l'assassinio della sventurata Rosaria Lopez — questo è il ritratto che comincia a delineare Giorgio Bernstein, del COGIDAS: a fianco gli stanno altri membri del « Comitato operativo dei genitori per un'iniziativa democratica antifascista nelle scuole ».

La tattica degli assassini davanti al giudice

Cercano di sfruttare ogni cavillo giuridico per prendere tempo

Silenzi, perizie, conflitti di competenze tirati in ballo - La lezione fornita dalla lunga impunità per le altre imprese

Mentre gli mettevano le manette ai polsi per i corridoi della tenenza Paroli dopo il primo interrogatorio, Angelo Izzo, aveva detto ghignando ai fotografi che scattavano i flash: « Tanto al massimo prendiamo dieci anni ». Dieci anni per aver violentato e ucciso una ragazza di 19 anni, per aver sevizato un'altra di appena 17 anni.

giugno del 1973 quando era ricercato per la rapina ai danni dell'industriale Marzano feci capire ad Andrea che gli conveniva consegnarsi. E' la storia di sempre: chi ha soldi, ha la possibilità di pagarsi buoni avvocati e buoni periti (perché sicuramente questa istruttoria registrerà la classica battaglia tra luminari della scienza medica) ha tante possibilità che la giustizia per lui sia « più uguale » che per il disperato padre di famiglia che ruba due mele o per la donna di Torino che ha scontato due anni di carcere preventivo per poi essere condannata a un anno solo.

Le date, le violenze, i protagonisti vengono fuori, uno dopo l'altro, nell'improvvisa conferenza stampa allestita nei matini dai genitori del COGIDAS. E man mano che prendono corpo — assieme alle vite violente di questi criminali — le inerti tolleranze che ne hanno favorito la crescita, nasce tra chi ascolta e torna con la mente al crimine orrendo appena compiuto, un senso amaro di disagio, di ineredilità, di scongiata, che si riassume in queste parole di una madre: « Se le nostre denunce fossero state ascoltate, Rosaria non sarebbe morta. Ghira e i teppisti, che l'hanno uccisa, sarebbero trovati in prigione ».

« Se le nostre denunce fossero state ascoltate, Rosaria non sarebbe morta. Ghira e i teppisti, che l'hanno uccisa, sarebbero trovati in prigione ».



Donatella Colasanti, con la madre, al Policlinico

Conclusa a Taranto una operazione iniziata un anno fa

Per uso e spaccio di stupefacenti denunciati dai CC 48 giovani-bene

La rapina a due soldati americani - Nessun tentativo di approfondire i motivi di un fenomeno in grave aumento

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 3. Appena un giorno dopo la approvazione in Senato da parte di tutti le forze politiche dell'arco costituzionale della nuova legge antidroga che introduce nella legislazione italiana — rompendo modelli repressivi ed anacronistici del precedente — una riforma che, dall'inizio dell'indagine ad oggi, è stata spesa contro i trafficanti e gli spacciatori per lucro o solo per chiedersi come e da dove la droga giunge, ormai da qualche anno, a Taranto mettendone un numero di vittime tra i giovani che purtroppo tende a salire paurosamente. Ne si è tentato — in particolare da parte della stampa locale — di giungere alle cause reali di un fenomeno che trova le sue radici profonde nella decadenza delle strutture scolastiche (tutti sanno come ha avuto inizio a Taranto e in quali condizioni l'anno scolastico), nell'impossibilità di trovare un lavoro o di impiegare il tempo libero in attività formative e di specializzazione utile che non sia il forzato « non far niente ».

Il nucleo investigativo del Comando Gruppo dei carabinieri di Taranto — utilizzando proprio la vecchia normativa — ha denunciato all'autorità giudiziaria 48 giovani per uso e spaccio di sostanze stupefacenti: hashish e marijuana. E' denunciati — per la quasi totalità studenti — sono giovani della cosiddetta « Taranto bene » tra i 17 e i 29 anni, già da tempo, non da tempo per « essere dediti alla droga ». Nonostante ciò — ecco un'ulteriore conferma della validità del testo di legge approvato mercoledì scorso dal Senato — nessuna in-

terferenza venne inviata a Ciacci, in un fondo di proprietà del Greco, per ispezionare una « Giulietta »; l'auto che era stata riempita di tritolo, esplose e sette militari vennero uccisi. I presunti destinatari dell'attentato, i cugini Greco, da qualche giorno si erano però resi irreperibili e non sono stati più rintracciati. Scoparsi i Greco e Salvatore La Barbera, tempo fa, avevano tentato di impadronirsi del controllo della città, preteso in caso di Pietro Torretta, ed uccisi a colpi di pistola.

Incredibile inchiesta negli USA

Assassini filmati in vendita a New York?

Una pellicola porno che finisce con un omicidio autentico sarebbe stata girata e venduta a « circuiti chiusi » - La polizia cerca le copie del film

NEW YORK. 3. La polizia di New York cerca le copie di un film pornografico nel quale, si afferma, la protagonista è alla fine uccisa e fatta a pezzi ma non per finta, veramente. Il sergente Joseph Horman, del Bureau per il controllo del crimine organizzato, ha dichiarato: « Le nostre fonti d'informazione ci dicono che il film esiste e si trova a New York ».

Il detective ha aggiunto: « So che sembra inverosimile che qualcuno possa promettere alla clientela un assassinio filmato. Ma sono convinto che sia accaduto davvero. Il film viene venduto a mercati privati molto selezionati ».

Trovato morto figlio del creatore di «007»

LONDRA. 3. Caspar Fleming, figlio 22enne di Ian Fleming, il creatore di James Bond, è stato trovato ucciso oggi nella sua casa di Londra. Secondo la polizia, accanto al cadavere sono state trovate delle pillole, ma non si sa se vi sia una connessione con il decesso. Fleming aveva ereditato oltre 300 sterline dal padre, autore dei libri imperniati sul personaggio di James Bond morto nel 1964.

« Siete stati in questi ultimi tempi nei porno-teatri di Times Square? Ci sono sesso con bambini, sodomia, sadomasochismo. Ammetto che è stupefacente che qualcuno possa uccidere per un film ».

Due rapitori riconosciuti dagli amici di Cristina

NOVARA. 3. I due giovani che si trovavano con Cristina Mazzotti al momento del sequestro il primo luglio scorso, Emanuele Luisari e Carlo Galli, hanno riconosciuto in Francesco Gaetano e Giuseppe Milan gli esecutori materiali del rapimento. Questo il risultato di una « ricognizione di persona » fatta eseguire rispettivamente nel carcere di Vercelli, dove è detenuto Gaetano, e nel carcere di Saluzzo, dove si trova il Milan dal giudice istruttore di Novara, Paolo Roggero.

« Dopo la telefonata fattagli da un cronista che gli dava la prima notizia dell'esistenza di pellicole di quel tipo, Horman ha indagato « E i miei informatori del mondo serrano che in passato sono risultati molto attendibili, mi hanno detto che il finale presenta l'autentico assassinio della donna ».

Due rapitori riconosciuti dagli amici di Cristina

NOVARA. 3. I due giovani che si trovavano con Cristina Mazzotti al momento del sequestro il primo luglio scorso, Emanuele Luisari e Carlo Galli, hanno riconosciuto in Francesco Gaetano e Giuseppe Milan gli esecutori materiali del rapimento. Questo il risultato di una « ricognizione di persona » fatta eseguire rispettivamente nel carcere di Vercelli, dove è detenuto Gaetano, e nel carcere di Saluzzo, dove si trova il Milan dal giudice istruttore di Novara, Paolo Roggero.

Sergio Vrenna si nascondeva ad Anzio

Preso protagonista di una spietata faida in Calabria



Pasquale Zizza che ha ospitato il Vrenna a casa sua ad Anzio. E' stato arrestato

Due anni fa (aveva appena sedici anni) uccise o partecipò all'uccisione a raffiche di mitra fatte da ragazzini, due fratelli, uno suo coetaneo, uno ancora più piccolo, nel vortice di una faida calabrese di cui non si contano ormai più le vittime. L'anno arrestato ieri, ad Anzio, una località balneare a pochi chilometri da Roma dove si era rifugiato, così ha per ora terminato la sua carriera di precoce boss. Sergio Vrenna, ora 18 anni, figlio di un capoccia della mafia calabrese, Luigi Vrenna, detto « il Luigi », anche lui in carcere per omicidio ed estorsione.

Morto al confino il «boss» mafioso Pietro Torretta

Morto al confino il «boss» mafioso Pietro Torretta

Il noto boss mafioso Pietro Torretta, di 63 anni, confinato all'isola dell'Asinara e ricoverato da alcuni mesi all'ospedale di Sassari, è morto per insufficienza renale. Il nome di Pietro Torretta cominciò ad avere notorietà a Palermo quando il « capo mafia » venne indicato, in numerosi rapporti di polizia e carabinieri, insieme ad Angelo La Barbera, come uno dei protagonisti della lotta tra i vari gruppi mafiosi che cercavano di controllare il controllo della città, preteso in caso di Pietro Torretta, ed uccisi a colpi di pistola.

Per insufficienza renale

Morto al confino il «boss» mafioso Pietro Torretta

Il noto boss mafioso Pietro Torretta, di 63 anni, confinato all'isola dell'Asinara e ricoverato da alcuni mesi all'ospedale di Sassari, è morto per insufficienza renale. Il nome di Pietro Torretta cominciò ad avere notorietà a Palermo quando il « capo mafia » venne indicato, in numerosi rapporti di polizia e carabinieri, insieme ad Angelo La Barbera, come uno dei protagonisti della lotta tra i vari gruppi mafiosi che cercavano di controllare il controllo della città, preteso in caso di Pietro Torretta, ed uccisi a colpi di pistola.

Advertisement for Garzanti dictionaries. Text: 'più parole più idee', 'per chi studia per chi lavora per la biblioteca di casa', 'dizionari Garzanti'. Images of dictionary covers.

Antonio Caparica NELLA FOTO IN ALTO: il dottor Vecchione, sostituto procuratore della Repubblica